

Dall'angolo della cultura: “Rome est une femme” di Michel Chevallier Un romanzo scritto a Ginevra svela una Roma intima

Poche città estendono le loro radici così profondamente nel passato e nella storia come lo fa Roma. Nessuna può vantare la stessa densità di opere architettoniche, né lo stesso legame con gli dei e i santi. Nessuna si presta così bene a commedie, illusioni, giochi di specchi e inganni.

Nel suo primo romanzo, “Rome est une femme” Michel Chevallier utilizza questo ricco panorama per inscenare un giallo che si può leggere come una passeggiata alla scoperta della città eterna e dei suoi retroscena, come un saggio politico, come la narrazione di un giovane romano alla ricerca delle sue radici o come un inno d'amore a Roma.

Nella Roma del 1935, una giovane donna è assassinata. Il suo corpo è ritrovato nelle reti da un pescatore d'Ostia. Il commissariato di questa città è incaricato dell'inchiesta. Il commissario Ascanio Gaetano è un uomo che non si lascia ingannare dalle apparenze. Oltre a lui ci sono due giovani poliziotti, Cesare Accardi e Mauryzio, con la ipotesi datagli in onore del “lucky zio” americano, quello che nella famiglia a fatto strada oltr'oceano.

Insieme, ma anche l'uno contro gli altri (Mauryzio è un fascista credente e riferisce ogni passo dell'inchiesta al federale del partito), e sotto lo sguardo di Arturo Bocchini, l'onnipotente capo di tutte le polizie del regime, che sorveglia amici e nemici, i tre finiranno nell'identificare i colpevoli di un delitto che si può definire un delitto di regime per le sue finalità ed obiettivi. La loro tenacia sarà ricompensata da Bocchini, ma certo non come si aspettavano.

La dedica del libro recita: “Aux femmes de Rome et à celles dont je partage la vie”. Così sappiamo che l'autore è coniugato con una romana e questo gli ha consentito in innumerevoli viaggi di passeggiare per Roma



e di scoprirla quasi sasso per sasso, anche in modo tridimensionale se si pensa alle catacombe che sono sotto suolo. L'ultima pagina di coperta ci rivela anche che Michel Chevallier è stato giornalista, prima di diventare la “penna” di vari uomini politici svizzeri. L'arte di scrivere gli è quindi familiare e, dice, “è l'unica cosa che so veramente fare bene” – e che gli riesce, aggiungeremmo.

Il libro è scritto in francese, in una lingua ricca ed originale, con accenni all'italiano ed al romanesco. “Dell'Italia mi affascina la ricchezza dei dialetti e dei modi di dire”, spiega Michel Chevallier. “Per ovvi motivi, conosco meglio il romanesco che, per altro, è per me l'espressione del popolo di Roma, povero, sempre in moto, quasi contadino (e nel mio libro insisto più volte sull'intrecciarsi fra campagna e città che trovo caratteristico di Roma).”

“Sono molto attratto dalla la lingua di Andrea Camilleri in certi suoi rac-

conti. Non sono scritti né in italiano né in siciliano, eppure la lingua si capisce perfettamente e si riconosce il carattere siciliano della storia, dei personaggi, delle parole e delle espressioni”, racconta Chevallier. “Non mi paragono a Camilleri – ci mancherebbe – ma col tempo mi piacerebbe riuscire anche io ad amalgamare francese, italiano e romanesco per raccontare altre storie ambientate a Roma, storie dove c'è il cuore pulsante di questa città.”

Perché ha scelto gli anni 1930 per ambientare la storia?

“Credo che il fascismo con la sua costruzione di una realtà fasulla si presta bene ad una storia (quella del libro) ed una città dove le apparenze ingannano. Dal mito della sua fondazione, Roma è una leggenda ed una realtà. Quest'incrociarsi di due mondi, quello “reale” e quello mitologico, è probabilmente unico a Roma. Poi, gli anni 1930 non sono così lontani da noi che io non possa descriverli, immaginare come si vivesse allora. Ho cercato di essere autentico nel senso che i luoghi, i fatti, la psicologia dei personaggi che descrivo sono veri o molto verosimili. In questo senso, “Rome est une femme” è un giallo storico, un “roman policier historique” come diciamo in francese, che utilizza fatti e personaggi reali in una costruzione immaginaria, ma che potrebbe essere vera”.

Scoprirete di più sul libro e del suo autore sul suo sito www.romeestunefemme.com e sulla pagina Facebook: www.facebook.com/Romeestunefemme

Contattate Michel Chevallier al seguente indirizzo di posta elettronica: romeestunefemme@gmail.com. L'autore risponderà volentieri alle vostre domande o per una dedica sulla vostra copia del libro.